

REGIONE VENETO



COMUNE DI LASTEBASSE

PROVINCIA DI VICENZA

**NUOVO PARCHEGGIO IN LOCALITA' TOGNI E
CONSOLIDAMENTO MURO DI SOSTEGNO
STRADA DI ACCESSO AL CIMITERO**

PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

IL PROGETTISTA:

dott. Ing. Everardo Altieri
Via Vittorio Veneto, 79
36035 Marano Vic. (VI)
everardo.altieri@gmail.com
everardo.altieri@ingpec.eu

COMMITTENTE:

Comune di Lastebasse
Via Roma n.1
36040 Lastebasse
P.I. 00577360241
Pec: lastebasse.vi@cert.ip-veneto.net

R. U. P.

Geom. Alessandro Fiorentini

TITOLO

STUDIO INSERIMENTO URBANISTICO

ELAB.

S

COMMESSA

2 | 0 | 0 | 1

ANNO

2 | 0 | 2 | 1

PROG.

D | E

ARG.

A

N° FILE

2 | 0

TIPO DOCUMENTO

S | I | U | -

REV.

0 | 2

REV.N	DATA	MOTIVO DELLA EMISSIONE	ESEGUITO	CONTROLLATO	APPROVATO
00	novembre 2021	EMISSIONE	E.A.	E.A.	E.A.
01	gennaio 2022	revisione generale	E.A.	E.A.	E.A.
02	gennaio 2023	revisione generale	E.A.	E.A.	E.A.

Indice

1. Premesse	pag. 3
2. Obiettivi	pag. 3
3. Compatibilità linee guida	pag. 4
4. Geologia ed Idrogeologia	pag. 6
4.1 Permeabilità terreni	pag. 7
4.2 Acque sotterranee	pag. 8
4.3 Assetto idraulico	pag. 8
5. Norme P.A.I.	pag. 9
5.1 Compatibilità dell'intervento	pag. 9
6. Conclusioni	pag. 9

1. Premesse

Il presente progetto comprende due interventi fra loro non interferenti in quanto localizzati in due aree distinte e di diversa tipologia; il primo riguarda la realizzazione di un parcheggio, il secondo riguarda il consolidamento/intervento di manutenzione straordinaria di un muro di sostegno.

Il presente studio di inserimento urbanistico riguarda la costruzione del parcheggio in località Togni con destinazione ad verde e svago per la parte restante non occupata dagli stalli.

Il Progetto prende spunto da due indirizzi fondamentali che qui di seguito vengono indicati:

- a) Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), Relazione “Ambito insediativo conurbazione multicentrica dell’Alto Vicentino”, capitolo 8, fra gli “Indirizzi della Pianificazione comunale”, cita, fra gli obiettivi primari: **Rafforzare il tessuto produttivo dell’area, migliorare la qualità degli insediamenti e dell’offerta dei servizi alla persona ed all’impresa**”;
- b) La Legge 09.01.1989 n° 13 e ss.mm. ii. ha come obiettivo: **“dare l’opportunità ai cittadini, aventi difficoltà ambulatorie, di poter accedere ai servizi pubblici (Chiese, Municipio, scuole, ecc.)”**.

2. Obiettivi dell’Amministrazione comunale

Sulla scorta degli indirizzi fondamentali, uno degli obiettivi dell’Amministrazione comunale è quello di dare la possibilità di parcheggio al nucleo abitato della Frazione Togni; inoltre dare l’opportunità ai cittadini aventi difficoltà deambulatoriali di poter accedere alla Chiesa Parrocchiale senza dover affrontare la gradinata di accesso al Tempio, la cui pendenza e sviluppo rendono l’accesso difficoltoso sia per la salita che per la discesa. In questo obiettivo il quadro legislativo è di valido supporto. Nel caso specifico non si tratta solo di favorire la disabilità in senso stretto, ma anche la popolazione normalmente dotata, ma che trova l’accesso alla Chiesa un difficile ostacolo.

Come detto, con questo intervento gli indirizzi pianificatori vengono integralmente raggiunti.

L’area individuata è situata a monte della Chiesa in località Togni, facilmente accessibile da qualsiasi mezzo e da cui l’accesso alla Chiesa è diretto.

Questo intervento inoltre dà la possibilità di realizzare una ricomposizione paesaggistica-ambientale dell’intera area interessata, con la creazione di piccoli percorsi pedonali attrezzati per lo svago ed il tempo libero a favore delle famiglie limitrofe e non solo.

In sede di esame del presente progetto sono state individuate ulteriori esigenze che possono essere così sintetizzate:

- necessità di dare un sistemazione completa alla chiesa Parrocchiale, anche nella sua parte retrostante, con il rifacimento del manto bitumato;
- migliorare l’accesso alla località Togni con la realizzazione di un adeguato percorso pedonale, togliendolo dalla promiscuità con il traffico stradale;
- demolire completamente l’ammasso roccioso fronte chiesa, in modo da rendere l’intervento più sicuro, permettere la completa visione dello sky-lane della destra Astico, consentire un nuovo accesso lato chiesa in modo da creare un percorso circolare;
- facilitare l’accesso al sentiero del CAI;
- ampliare l’area di svago con un maggior utilizzo della superficie a disposizione;

- completare le opere di urbanizzazione a favore della località Togni, priva di servizi essenziali quali parcheggi, area di svago per i bambini, luogo di riunione.

3. Compatibilità della soluzione proposta con le linee guida della programmazione per lo sviluppo del territorio

Con l'entrata in vigore della nuova Legge Regionale 23.04.2004 n° 11 "Norme per il governo del territorio", è stato avviato un processo di radicale cambiamento ed innovazione che riguarda le modalità, le procedure della pianificazione del territorio, le caratteristiche ed i contenuti delle strumentazioni urbanistiche/territoriali; tale processo ha lo scopo di abbandonare progressivamente lo strumento urbanistico generale a favore di una pianificazione puntuale.

Nel caso in oggetto i Comuni di Pedescala, Valdastico e Lastebasse si sono dotati del PATI Sovracomunale, detto PATI Alta Valle dell'Astico; in particolare, con verbale sottoscritto presso gli uffici competenti della Provincia di Vicenza, i Sindaci dei comuni di Lastebasse, Pedemonte e Valdastico, in data 23.01.2019, hanno sottoscritto gli elaborati costituenti il PATI Intercomunale Alta Valle dell'Astico.

Nel presente studio di inserimento urbanistico vengono esaminati gli strumenti di livello sovraordinato e comunale vigenti nel territorio di Lastebasse ed in particolare nell'area interessata dal progetto Parcheggio Togni, al fine di individuare come l'intervento proposto si inserisca all'interno della pianificazione territoriale.

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione sono i seguenti:

1. P.T.C.P. approvato con D.G.R. n° 708 del 02/05/12
2. Piano Regolatore vigente;
3. P.A.T.I. adottato dal Comune di Lastebasse con D.C.C. n° 12 del 22/03/19.

P.T.C.P. ART. 61 - INDIVIDUAZIONE DELLE LINEE DI SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI

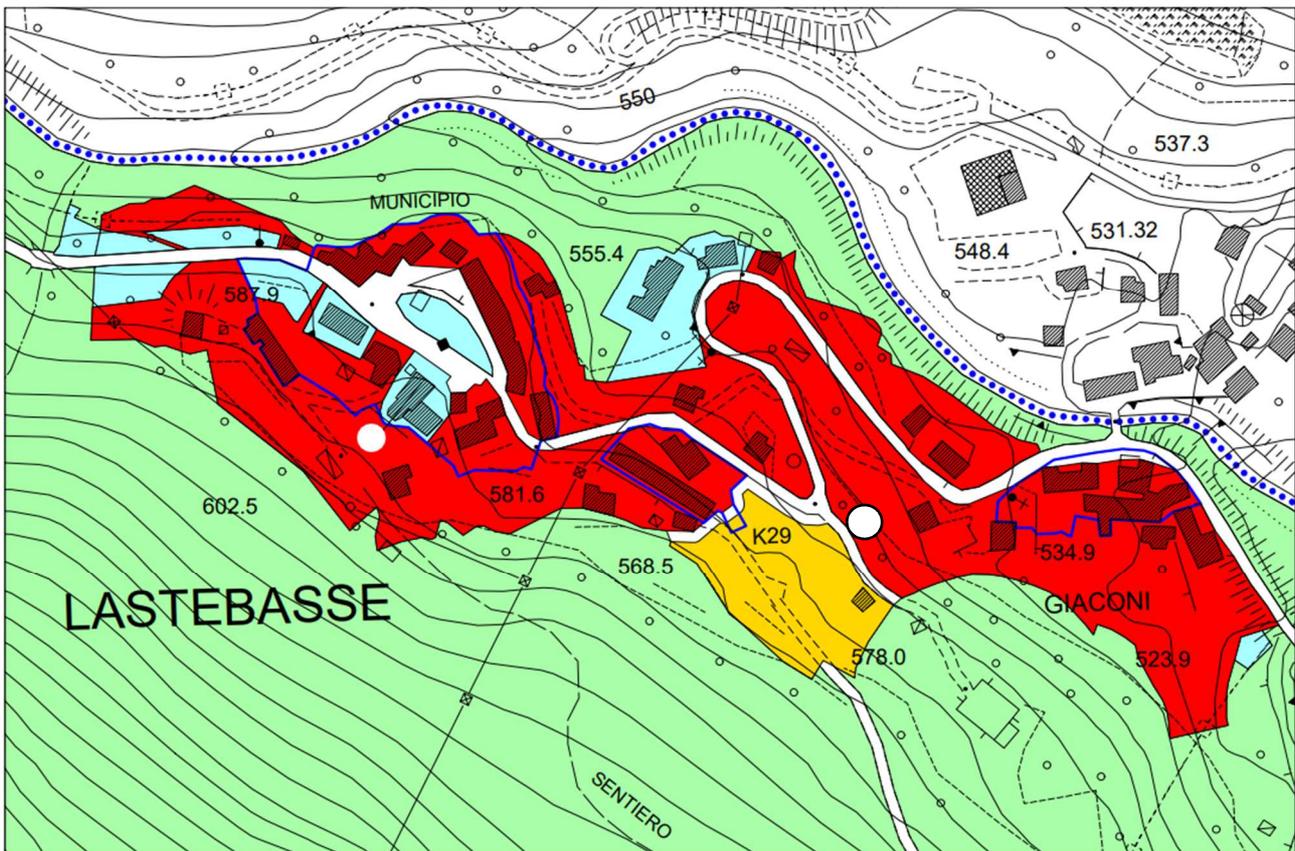
2° DIRETTIVA: In coerenza con il PTRC adottato con DGR 372/2009. e nel rispetto dei principi e delle finalità enunciate dall'art. 2 della L.R.11/04, i PRC devono incentrare la pianificazione sulla tutela e limitazione del consumo del territorio, ed in particolare:

j. prevedere la rifunzionalizzazione degli insediamenti esistenti attraverso una migliore dotazione di servizi, attrezzature infrastrutture e servizi terziari in genere;

4°. DIRETTIVA: I PRC, in sintonia con i criteri stabiliti dal PTRC relativamente al "riordino del sistema insediativo e i criteri di progettazione", dovranno seguire i seguenti criteri di progettazione e di valutazione nell'individuare gli spazi per il soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi:

e. previsione dell'accorpamento delle aree a standard (verde e parcheggi) necessarie ad ogni singolo intervento (trasformazione urbanistica e nei progetti unitari), in spazi adeguatamente ampi e fruibili e progettati in modo da costituire spazi riconoscibili per forma e dimensione. La localizzazione di suddette aree dovrà essere individuata in modo da ottenere un ordinato disegno urbano.

P.R.G. – Norme tecniche



Dall'esame della Tavola grafica appare evidente che l'area dei due nuovi interventi ricade all'interno del centro storico in area di urbanizzazione consolidata.

E' pur vero che l'intervento non è previsto come localizzazione, ma è giustificato dalla necessità di rispettare gli standard urbanistici a parcheggio da un lato e la sicurezza stradale e pedonale dall'altro.

P.A.T.I.

Prima dell'adozione del Piano degli interventi, valgono le norme di salvaguardia ai sensi dell'art. 26 delle NT del PATI: all'interno dell'"area non idonea a condizione" sono esclusi interventi di nuova edificazione, ossia che prevedano un incremento del carico insediativo. In particolare all'art. 26 Compatibilità geologica ai fini urbanistici Rif. Legislativo: L.R. 11/04 Norme per il Governo del Territorio, art. 13 Rif. La Cartografia Tav. 3 Carta delle Fragilità descrive la compatibilità geologica ai fini urbanistici del territorio attraverso l'analisi di tutti gli elementi di fragilità emersi in fase di studio ed evidenziati negli elaborati del Quadro conoscitivo. Tutte queste situazioni sono state raggruppate e classificate nella "Carta delle fragilità" secondo criteri geologici ed idraulici che determinano l'individuazione cartografica della compatibilità geologica e delle aree soggette a dissesto idrogeologico. La Carta delle Fragilità contiene una suddivisione relativa alla "Compatibilità geologica ai fini urbanistici" in due classi di terreni: - aree non idonee - aree idonee a condizione. Il P.I. potrà meglio precisare, a seguito di motivate indagini di dettaglio, il perimetro di tali aree. I nuovi elementi conoscitivi del territorio, acquisiti con le indagini di dettaglio, modificano e implementano il quadro conoscitivo del P.A.T.I. e la stessa Tav. 3 delle fragilità senza che ciò comporti variante al P.A.T.I.. Si richiamano, per quanto competenti, le N.T.A. del PAI e le precisazioni e prescrizioni contenute nella Valutazione di Compatibilità Idraulica del P.A.T.I..

Prescrizioni per le “aree idonee a condizione”

Per tutti gli interventi, opere, attività consentiti dal Piano o autorizzati dopo la sua approvazione e ricadenti in “Area idonea a condizione”, dovranno essere eseguite indagini geologiche conformi alle norme vigenti in materia ed estese per un intorno e profondità significativi, rapportati all'importanza delle opere previste. L'indagine geologica dovrà altresì definire con maggior dettaglio gli specifici fattori condizionanti di carattere geologico e/o idrogeologico contenuti nel quadro conoscitivo del P.A.T.I., ed evidenziare eventuali altri fattori non rilevabili alla scala di analisi del P.A.T.I..

4. Geologia ed Idrogeologia

Come indicato nella carta geolitologica del quadro conoscitivo del PATI (di cui si allega di seguito un estratto), il sottosuolo dell'area oggetto di studio è costituito da una coltre di depositi quaternari che poggia sul substrato roccioso.

- Estratto non in scala della Carta Geolitologica del quadro conoscitivo del PATI -

Si tratta del corpo di una frana di crollo staccatasi dal fianco vallivo in destra idrografica al termine dell'ultimo post-glaciale. Quest'ultimo, nel caso in esame, è anche frammisto a detrito di versante.

I depositi sono composti dai tipici terreni granulari grossolani, ossia trovanti, blocchi ciottoli e ghiaie caratterizzate dalla presenza di una matrice intergranulare prevalentemente sabbiosa, subordinatamente limosa, presenti alla base dei fianchi vallivi delle vallate prealpine. Sono presenti anche numerosi trovanti di dimensioni ciclopiche che spesso affiorano dal piano campagna (si veda la foto di seguito allegata).

- vista di un trovante di dimensioni ciclopiche che affiora dal terreno -

Tenuto conto del locale assetto geomorfologico, dell'esito dei rilievi di campagna di superficie e delle indagini svolte, si ritiene che la coltre di depositi quaternari abbia uno spessore di una quindicina di metri. Bertolin dr. Andrea geologo in Schio 16

Il substrato roccioso è costituito dai calcari e dalle dolomie appartenenti alla formazione della Dolomia Principale che affiorano estesamente sulla parte media ed alta dei fianchi vallivi.

Come indicato nella carta geolitologica del quadro conoscitivo del PATI (di cui si allega di seguito un estratto), il sottosuolo dell'area oggetto di studio è costituito da una coltre di depositi quaternari che poggia sul substrato roccioso.

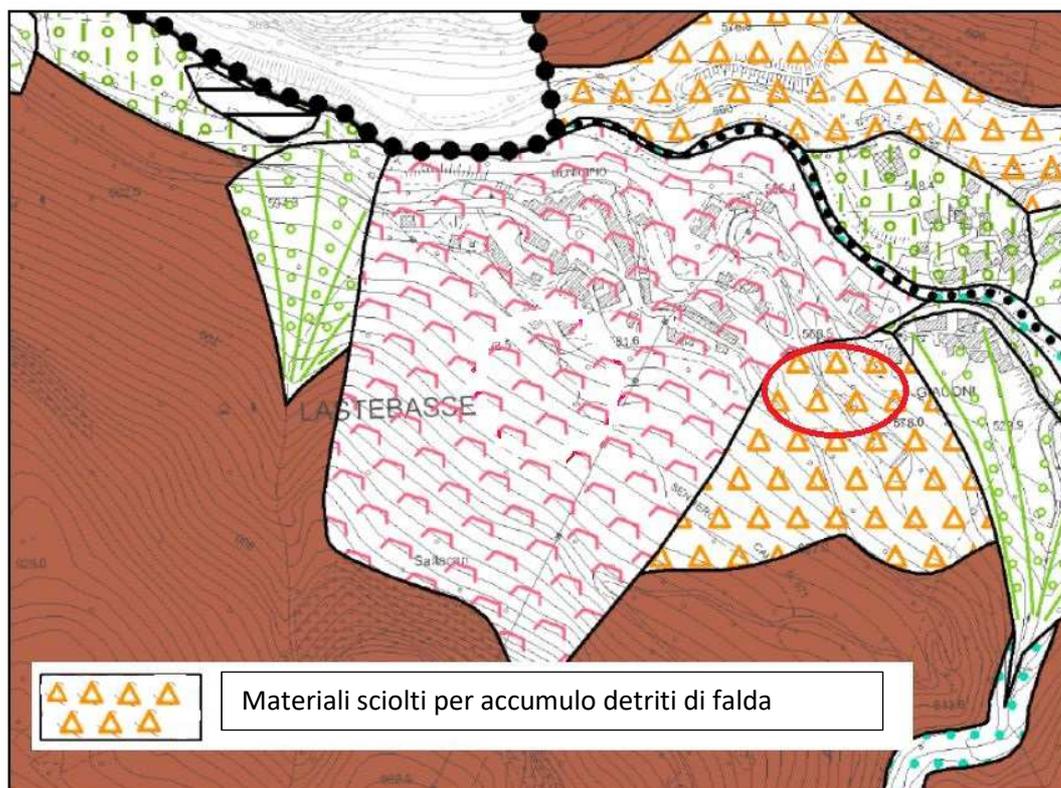
- Estratto non in scala della Carta Geolitologica del quadro conoscitivo del PATI -

Si tratta del corpo di frana di una frana di crollo staccatasi dal fianco vallivo in destra idrografica al termine dell'ultimo post-glaciale. Quest'ultimo, nel caso in esame, è anche frammisto a detrito di versante.

I depositi sono composti dai tipici terreni granulari grossolani, ossia trovanti, blocchi ciottoli e ghiaie caratterizzate dalla presenza di una matrice intergranulare prevalentemente sabbiosa, subordinatamente limosa, presenti alla base dei fianchi vallivi delle vallate prealpine. Sono presenti anche numerosi trovanti di dimensioni ciclopiche che spesso affiorano dal piano campagna.

Tenuto conto del locale assetto geomorfologico, dell'esito dei rilievi di campagna di superficie e delle indagini svolte, si ritiene che la coltre di depositi quaternari abbia uno spessore di una quindicina di metri. (Bertolin dr. Andrea geologo in Schio)

Il substrato roccioso è costituito dai calcari e dalle dolomie appartenenti alla formazione della Dolomia Principale che affiorano estesamente sulla parte media ed alta dei fianchi vallivi. Sotto l'aspetto geologico, sulla base delle rilevazioni di campagna e sulla base dell'esame della cartografia geolitologica del quadro conoscitivo del PATI, il terreno si presenta costituito da trovanti di medie dimensioni, affioranti in parete, intercalati da terreni granulari grossolani, ciottoli e ghiaie con presenza di matrice sabbiosa/limosa; in particolare il sedime in oggetto è costituito da “materiali sciolti per accumulo detritico di falda”.



- Estratto non in scala della Carta Geolitologica del quadro conoscitivo del PATI -

La permeabilità dei terreni è elevata, dovuta principalmente alla fratturazione dell'ammasso.

Nell'Assetto Regionale sismico l'area appartiene al Distretto sismico L- Lessini/Schio e ricade in zona 3; la categoria del sottosuolo è denominata B: " Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fine molto consistente, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi fra 360 e 800 m; sotto l'aspetto delle categorie topografiche, la zona appartiene alla categoria T2.

4.1. Permeabilità dei Terreni

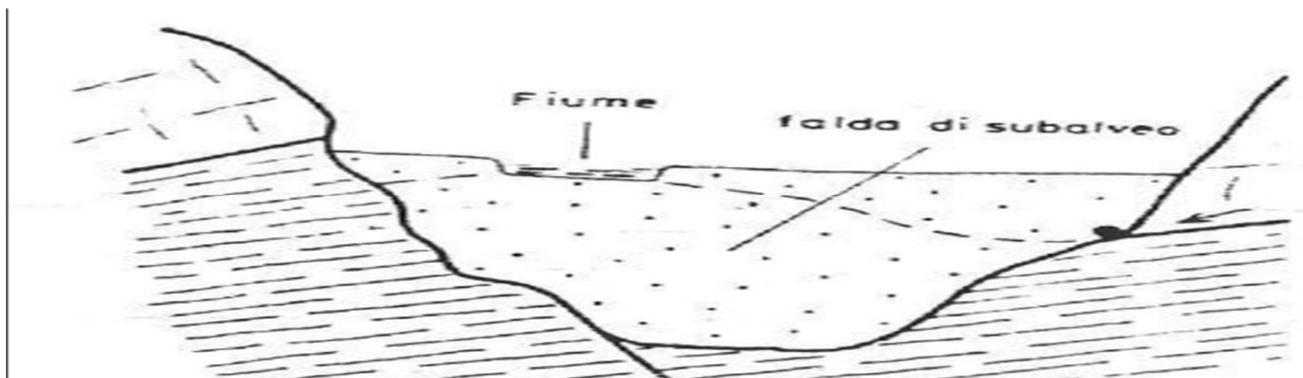
Come suggerito dalla tabella di seguito allegata, la coltre detritica è caratterizzata da valori di permeabilità elevati: si può stimare un k di almeno 1×10^{-2} m/s. Valori paragonabili si possono ipotizzare anche laddove si può ancora osservare l'originaria compagine rocciosa: in questo caso l'elevata permeabilità è secondaria, ossia dovuta alla fratturazione dell'ammasso roccioso. Con un assetto idrogeologico di questo tipo è consentita pertanto l'infiltrazione in profondità delle precipitazioni atmosferiche.

k (m/s)	1	10^{-1}	10^{-2}	10^{-3}	10^{-4}	10^{-5}	10^{-6}	10^{-7}	10^{-8}	10^{-9}	10^{-10}	10^{-11}
GRADO DI PERMEABILITÀ	alto		medio		basso		molto basso		impermeabile			
DRENAGGIO	buono				povero			praticamente impermeabile				
TIPO DI TERRENO	ghiaia pulita		sabbia pulita e miscele di sabbia e ghiaia pulita		sabbia fine, limi organici e inorganici, miscele di sabbia, limo e argilla, depositi di argilla stratificati			terreni impermeabili argille omogenee sotto la zona alterata dagli agenti atmosferici				
					terreni impermeabili modificati dagli effetti della vegetazione e del tempo							

- permeabilità e capacità drenante dei terreni -

4.2. Acque Sotterranee

L'assetto idrogeologico locale è quello tipico dei fondovalle delle vallate prealpine.



E' presente una falda di subalveo che satura le alluvioni grossolane la quale è in stretto contatto con il corso d'acqua che percorre la vallata ed è sostenuta dal substrato roccioso che costituisce l'acquitrando (si veda lo schema esemplificativo su riportato).

I rilievi di campagna di superficie hanno permesso di accertare che a valle dell'area oggetto dell'intervento non sono presenti affioramenti di acque sotterranee. Si ritiene pertanto che il sottosuolo non sia interessato da acque sotterranee per le profondità di interesse.

4.3. Assetto Idraulico

L'area oggetto dell'intervento non è attraversata e non confina con corsi d'acqua.

Omissis

I parametri geotecnici del terreno e la stratigrafia sono stati ricavati dal documento "Relazione geologica geotecnica idrogeologica sismica – Consolidamento del muro di sostegno della strada di accesso al cimitero – Via Cimitero" del Marzo 2021 a firma del Dott. Geol. Andrea Bertolin di Schio (VI).

Per quanto riguarda il muro strada cimitero, trattandosi di un intervento di manutenzione straordinaria in ambito stradale con rifacimento del muro sottoscarpa, la verifica della soluzione proposta con le “Line guida della programmazione per lo sviluppo del territorio” riguarda solamente la Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale. L’area in oggetto è al di fuori della “Perimetrazione e classi di pericolosità” di cui al PAI del Bacino Brenta Bacchiglione”, l’area non è soggetta a pericolosità geologica .

5. Norme PAI per l'Area in Esame

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione ha adottato una variante, pubblicata nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Idrografico del Fiume Brenta-Bacchiglione adottata con decreto segretariale n. 7 in data 18/02/2015.

Gli interventi che si possono eseguire secondo il P.A.I. in area P2 sono descritti negli articoli 10 e 11 delle N.T.A. adottate con decreto segretariale n. 7 in data 18/02/2015.

Al punto 3 comma a dell'art. 11, si prevede nello specifico la realizzazione di zone di espansione per infrastrutture stradali ferroviarie e servizi.

5.1. Compatibilità dell'Intervento Edilizio alle Norme PAI

In merito a quanto riportato nel precedente paragrafo, il progetto soddisfa i requisiti imposti dalle N.T.A..

Tenuto conto del favorevole contesto descritto nel § 4.4 che caratterizza l'area oggetto dell'intervento, non si ritiene necessario fornire indicazioni specifiche volte a mitigare ulteriormente il pericolo cui è potenzialmente esposto il manufatto di progetto, dato che quest'ultimo si ritiene già in una posizione particolarmente protetta.

Alla luce di quanto sopra riportato, si ritiene, pertanto, che sia possibile eseguire l'intervento proposto dal progetto in quanto quest'ultimo rispetta i vincoli delle norme dettate dalla pianificazione urbanistica vigente.

6. Considerazioni finali

Sulla base di quanto descritto e riportato nella Relazione Geologica e Geotecnica a corredo del progetto datata settembre 2019 a firma del Dr. Geol. Andrea Bertolin, si può ritenere l'intervento in oggetto ammissibile con riferimento alla vulnerabilità ambientale del sito.

Con riferimento alla programmazione urbanistica, fino all'approvazione del primo piano di assetto del territorio, si potrà procedere con l'approvazione del progetto in variante parziale allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 50 c. 4 lettera f) della L.R. 61/1985, così come previsto dell'art. 48 comma 1 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11.